



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Piacenza I trimestre 2019

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze trimestrali dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

La redazione del report è stata ultimata il 26 giugno 2019.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



Indice generale

Premessa	4
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente	4
Tavole e figure	6
Nota metodologica	14
Glossario	15

Premessa

L'agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, ha voluto prendere come paradigma di riferimento il modello di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO, recentemente adottato nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.²

Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

Nel primo trimestre 2019 lo scenario di sfondo ai movimenti di lavoro dipendente, tanto in Emilia-Romagna che nel Paese preso nel suo complesso, resta dominato dal significativo processo di sostituzione fra lavoro a tempo determinato e lavoro a tempo indeterminato, avviatosi nel 2018 come effetto dei Bonus assunzioni³ e del Decreto dignità.⁴ In provincia di Piacenza, nei primi tre mesi dell'anno, si è registrato un aumento rimarchevole del complesso delle attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente, tanto a livello congiunturale (9,3%) che a livello tendenziale (12,3%),⁵ decisamente superiore a quello rilevato sulle cessazioni, di modo che il saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni ha misurato una crescita congiunturale delle posizioni dipendenti di ben 1.445 unità, corrispondente ad un incremento su base annua pari a 2.671 unità: si tratta di una crescita trimestrale davvero cospicua, specie se si tiene conto che quella realizzatasi sull'intero arco dell'anno 2018 è stata di 1.643 unità, stando alle stime più recenti (Tavola 1, Tavola 2, Figura 2 e Figura 3).

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – I trimestre 2019*. 19 giugno 2019.

² Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

³ Com'è noto, a partire dal 1° gennaio 2018 la L. 27 dicembre 2017, n. 205 (art. 1, c. 100-108 e 113-115) ha introdotto una riduzione dei contributi previdenziali come incentivo strutturale all'occupazione giovanile stabile (al di sotto dei 35 anni di età). L'art. 1-bis del D.L. 12 luglio 2018, n. 87 ha prorogato suddetti sgravi per gli anni 2019 e 2020. La L. 30 dicembre 2018, n. 145 (art. 1, c. 706-717) ha introdotto un ulteriore Bonus occupazionale per le giovani eccellenze.

⁴ Le misure per il contrasto al precariato del D.L. 12 luglio 2018, n. 87 hanno rivisto in senso restrittivo la disciplina dei contratti a tempo determinato, con possibili effetti in termini di riduzione della durata massima dal 1° novembre 2018.

⁵ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

Un'analisi per tipologia contrattuale

Nel primo trimestre 2019 la variazione congiunturale delle posizioni lavorative (di 1.445 unità) si presenta, infatti, come la sintesi di 2.116 posizioni a tempo indeterminato e di 162 in apprendistato in più, a fronte di 443 posizioni a tempo determinato e di 390 in somministrazione in meno (Figura 5 e Tavola 3). Per la prima volta, dopo circa undici/dodici trimestri, le posizioni lavorative a carattere temporaneo registrano una diminuzione persino su base annua (-264 unità), fenomeno questo peraltro riscontrato a livello nazionale (Figura 3). I dati destagionalizzati delle CO per il Paese preso nel suo complesso, nel primo trimestre 2019, evidenziano una simile crescita congiunturale delle posizioni a tempo indeterminato ed in apprendistato (207 mila in più) a fronte di una diminuzione di quelle a tempo determinato (69 mila in meno), tendenze queste influenzate entrambe, in modo decisivo, dalle trasformazioni a tempo indeterminato (223 mila, al netto dei fenomeni di stagionalità). Va rimarcato, a questo proposito, che anche in provincia di Piacenza ed in Emilia-Romagna, senza il concorso delle trasformazioni a tempo indeterminato, che nei primi tre mesi del 2019 hanno raggiunto livelli altissimi (rispettivamente 1.513 e 23.034, dati destagionalizzati), comparabili ai picchi registrati nel 2015 e nel 2016 per effetto del *Jobs Act* e della decontribuzione, la crescita del lavoro dipendente a tempo indeterminato sarebbe stata negativa. Questi fenomeni, in atto dal 2018, parrebbero dunque configurare una nuova generalizzata riorganizzazione del mercato del lavoro dipendente. Completa tale quadro d'evoluzione contrattuale relativo al primo trimestre 2019, il dato della sostanziale invarianza, tanto a livello congiunturale che tendenziale, delle posizioni di lavoro intermittente (Figura 5 e Tavola 6).

Un'analisi per settore di attività economica

Se si considera l'andamento dei numeri indici a base fissa (31 dicembre 2007 = 0) delle posizioni lavorative dipendenti, l'aggiornamento dei dati al 31 marzo 2019 pare confermare per il totale economia provinciale e regionale la continuazione del trend lineare di crescita in atto dagli inizi del 2015 (Figura 4). Se si scende nel dettaglio dei macrosettori ATECO 2007 (Tavola 2), la crescita delle posizioni lavorative nel primo trimestre 2019 (pari, al netto dei fenomeni di stagionalità, a 1.455 unità) risulterebbe però prevalentemente spiegata dalla domanda di lavoro espressa nelle altre attività dei servizi (1.122 unità), mentre il contributo da parte dell'industria in senso stretto è stato praticamente nullo (solo 14 unità), quando nel 2018 era stato di ben 631 unità, secondo le stime più aggiornate; costruzioni, commercio e agricoltura hanno invece registrato incrementi sull'ordine di grandezza del centinaio di unità (più precisamente 129, 73 e 107). Tale battuta di arresto della domanda di lavoro manifatturiera è in linea con quella rilevata a livello regionale e riflette, probabilmente, un certo rallentamento congiunturale e incertezze legate alla più recente riorganizzazione nel reclutamento del personale – che possono peraltro scaricarsi nel maggior ricorso ai servizi alle imprese.

Altre informazioni

A margine di queste considerazioni, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (Tavola 4 e Tavola 5), è possibile documentare l'andamento tendenziale dei flussi, per tipo di contratto e tipo di orario di lavoro, per sesso, età e cittadinanza – pur tenendo conto che il ritmo dell'attuale mutamento strutturale potrebbe implicare un andamento congiunturale più «liquido» di quanto non traspaia a livello tendenziale. Ciò che va comunque sottolineato – per lo meno da un punto di vista più pertinente per un'analisi di taglio congiunturale – è che la dinamica delle posizioni lavorative dipendenti resta tuttora incardinata, in netta prevalenza, sul lavoro a tempo pieno, tanto nella provincia di Piacenza che nella regione Emilia-Romagna presa nel suo complesso: nel mercato del lavoro piacentino la crescita delle posizioni lavorative dipendenti relativa agli ultimi dodici mesi osservati va in pratica totalmente ascritta (per ben 2.542 unità su 2.671) alla componente *full-time* (Tavola 5) – un ulteriore indizio, questo, della tensione del mercato del lavoro locale.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

I trim. 2016 – I trim. 2019, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
2016	I trim.	9.474	6.391	3.083	10.029	9.014	1.016
	II trim.	10.296	9.261	1.035	10.552	10.115	437
	III trim.	13.567	11.237	2.330	11.472	10.841	631
	IV trim.	12.118	14.884	-2.766	13.401	11.803	1.598
Totale 2016		45.455	41.773	3.682	45.455	41.773	3.682
2017	I trim.	11.661	8.786	2.875	12.370	11.830	540
	II trim.	13.023	11.084	1.939	13.010	12.029	981
	III trim.	15.629	13.311	2.318	13.365	12.429	936
	IV trim.	11.544	15.958	-4.414	13.112	12.851	261
Totale 2017		51.857	49.139	2.718	51.857	49.139	2.718
2018	I trim.	13.035	10.510	2.525	13.750	13.389	361
	II trim.	13.790	12.552	1.238	13.732	13.317	415
	III trim.	15.738	14.061	1.677	13.677	13.326	350
	IV trim.	12.397	16.194	-3.797	13.801	13.285	517
Totale 2018		54.960	53.317	1.643	54.960	53.317	1.643
2019	I trim.	14.643	11.090	3.553	15.087	13.642	1.445

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
2016	I trim.	-15,6	-25,8	-12,3	-5,6
	II trim.	-0,6	-3,3	5,2	12,2
	III trim.	11,3	5,1	8,7	7,2
	IV trim.	18,4	21,5	16,8	8,9
Totale 2016		3,3	1,5		
2017	I trim.	23,1	37,5	-7,7	0,2
	II trim.	26,5	19,7	5,2	1,7
	III trim.	15,2	18,5	2,7	3,3
	IV trim.	-4,7	7,2	-1,9	3,4
Totale 2017		14,1	17,6		
2018	I trim.	11,8	19,6	4,9	4,2
	II trim.	5,9	13,2	-0,1	-0,5
	III trim.	0,7	5,6	-0,4	0,1
	IV trim.	7,4	1,5	0,9	-0,3
Totale 2018		6,0	8,5		
2019	I trim.	12,3	5,5	9,3	2,7

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PIACENZA. IV trim. 2008 – I trim. 2019, dati grezzi, somme mobili degli ultimi quattro trimestri

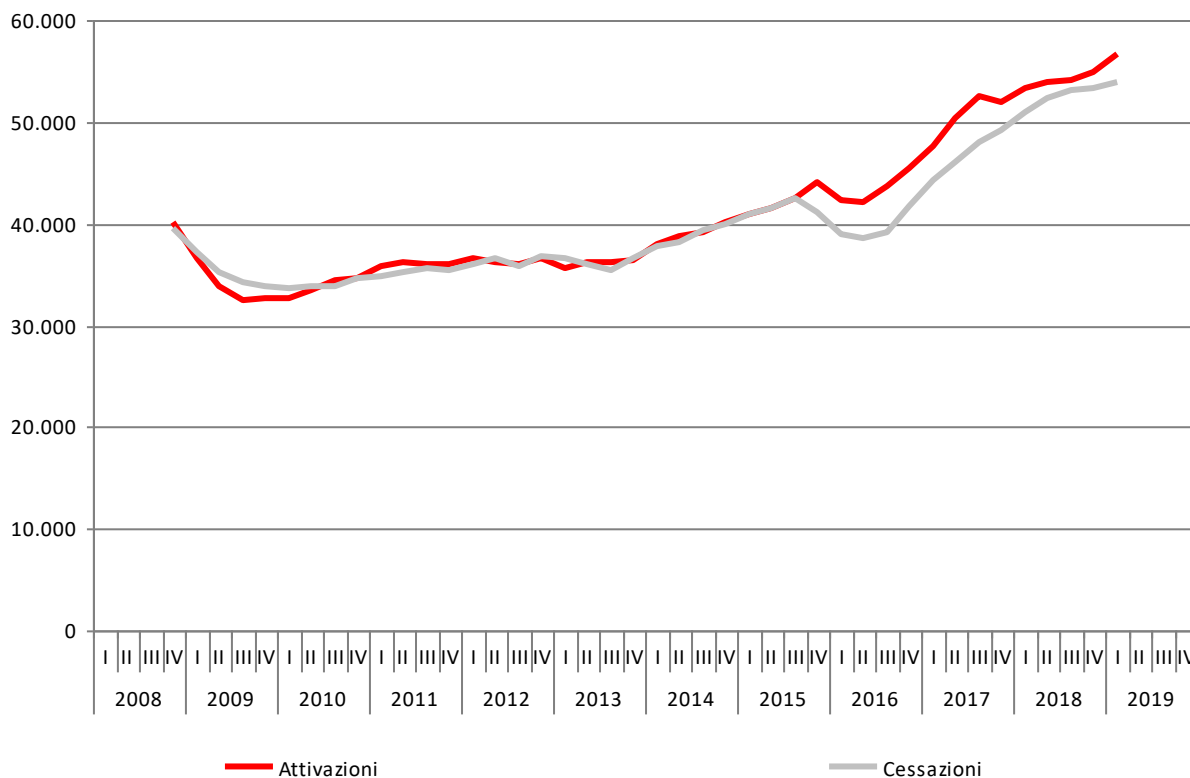


FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2008 – I trim. 2019, dati destagionalizzati, trimestri correnti

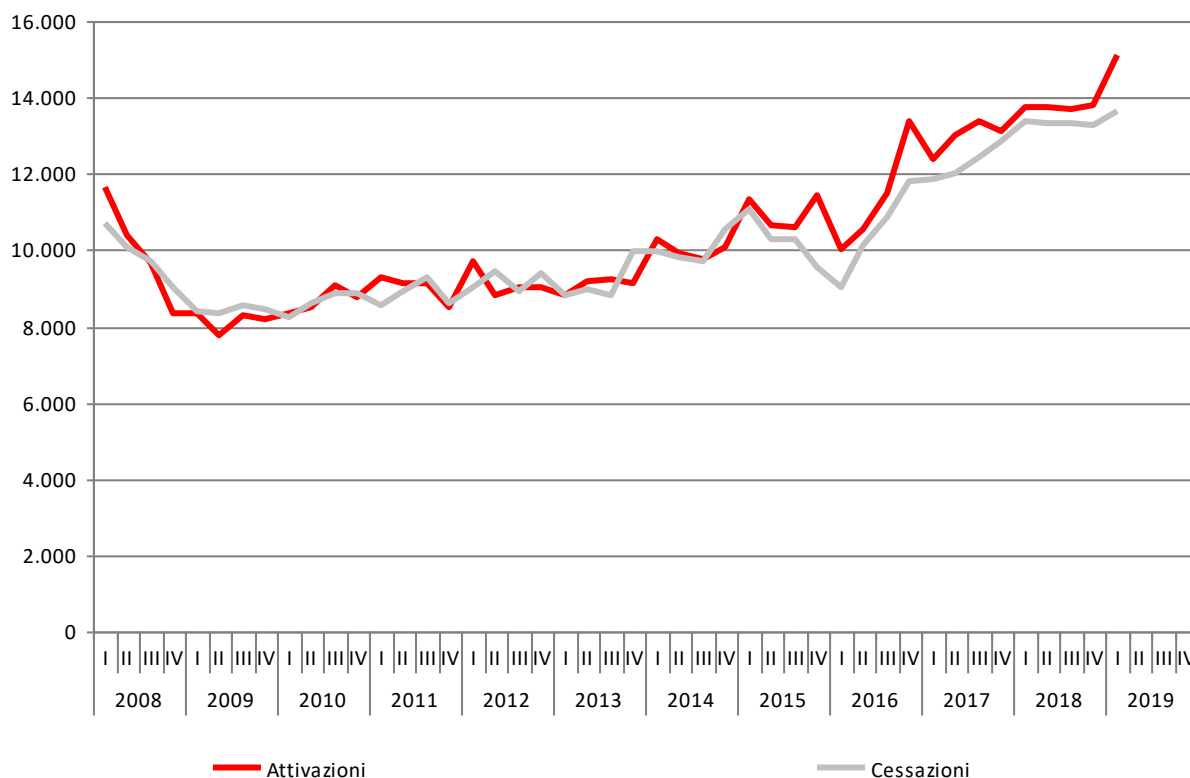
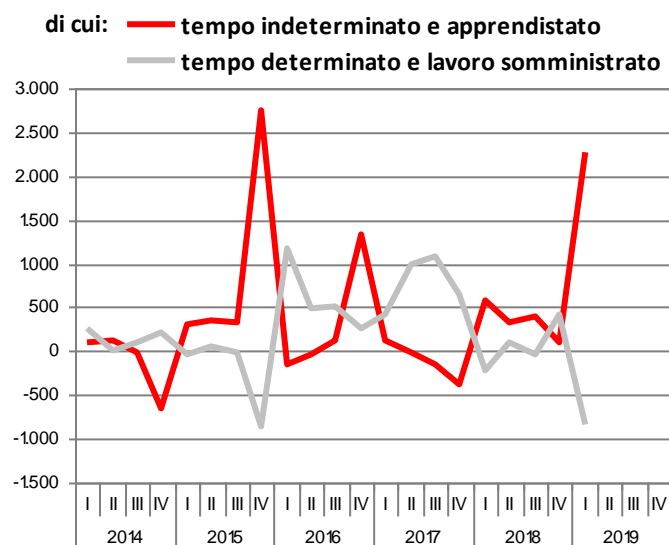
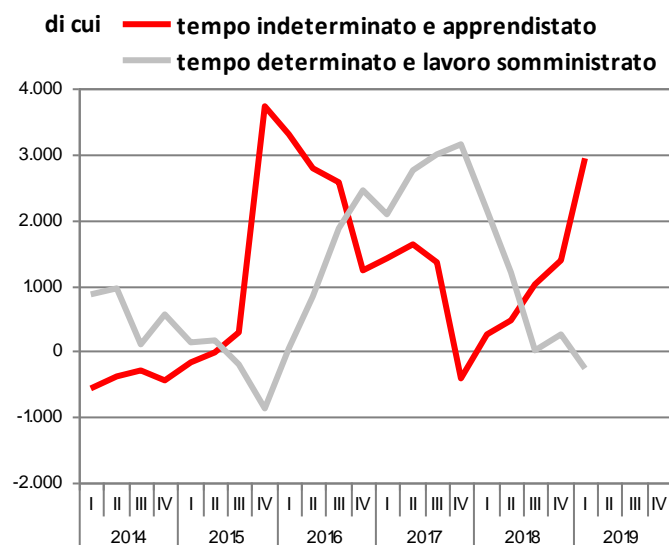
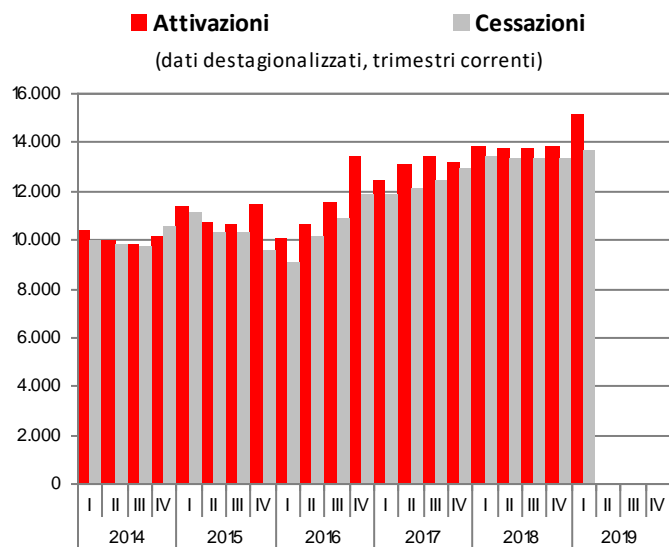
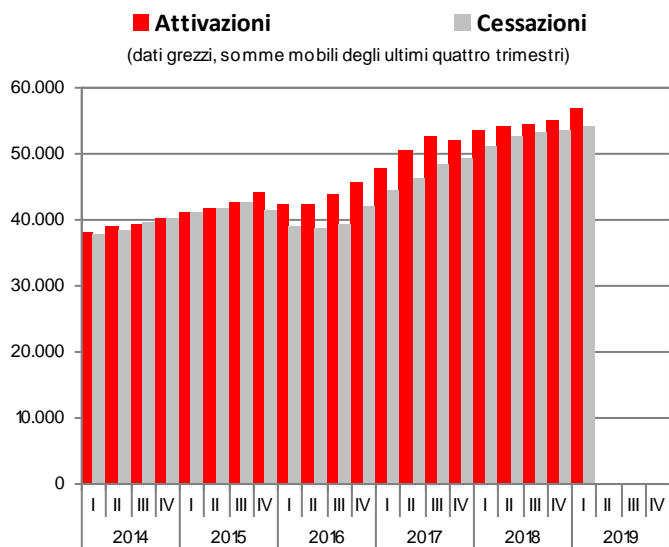


FIGURA 3. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA E VARIAZIONE DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2014 – I trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute



Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

I trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	7.757	8.684	1.977	7.380	30.770	56.568
Cessazioni	7.430	8.110	1.784	7.335	29.238	53.897
Saldo (b)	327	574	193	45	1.532	2.671
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	2.015	2.047	546	1.871	8.608	15.087
Cessazioni	1.908	2.033	417	1.798	7.486	13.642
Saldo (c)	107	14	129	73	1.122	1.445

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

I trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)					
Attivazioni	8.176	1.979	34.067	12.346	56.568
Trasformazioni (c)	4.730	-411	-4.152	-167	-
Cessazioni	10.485	1.054	29.957	12.401	53.897
Saldo (d)	2.421	514	-42	-222	2.671
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)					
Attivazioni	3.036	528	8.782	2.740	15.087
Trasformazioni (c)	1.513	-127	-1.354	-32	-
Cessazioni	2.433	239	7.871	3.098	13.642
Saldo (e)	2.116	162	-443	-390	1.445

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) a tempo indeterminato

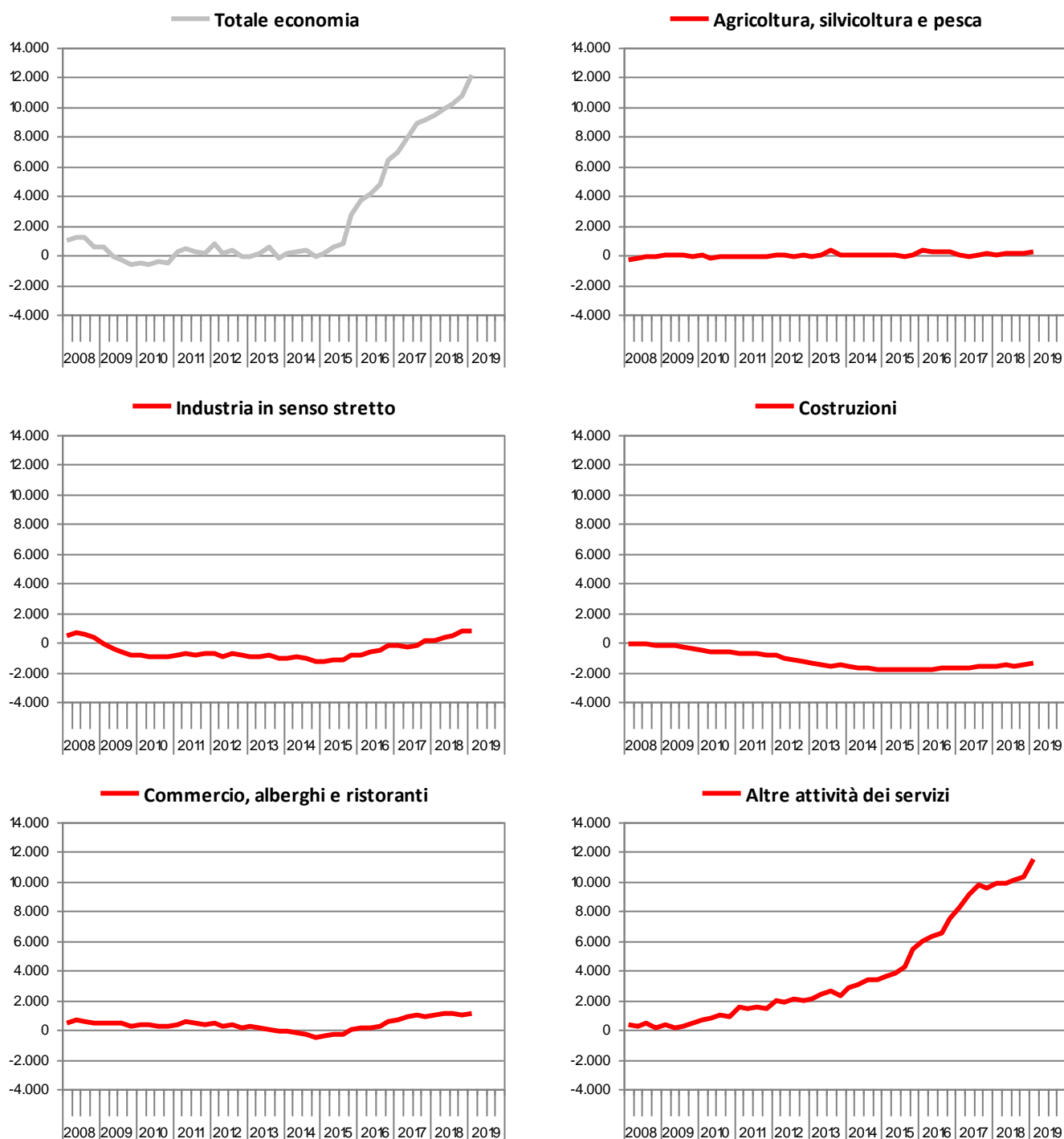
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PIACENZA.

I trim. 2008 – I trim. 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre

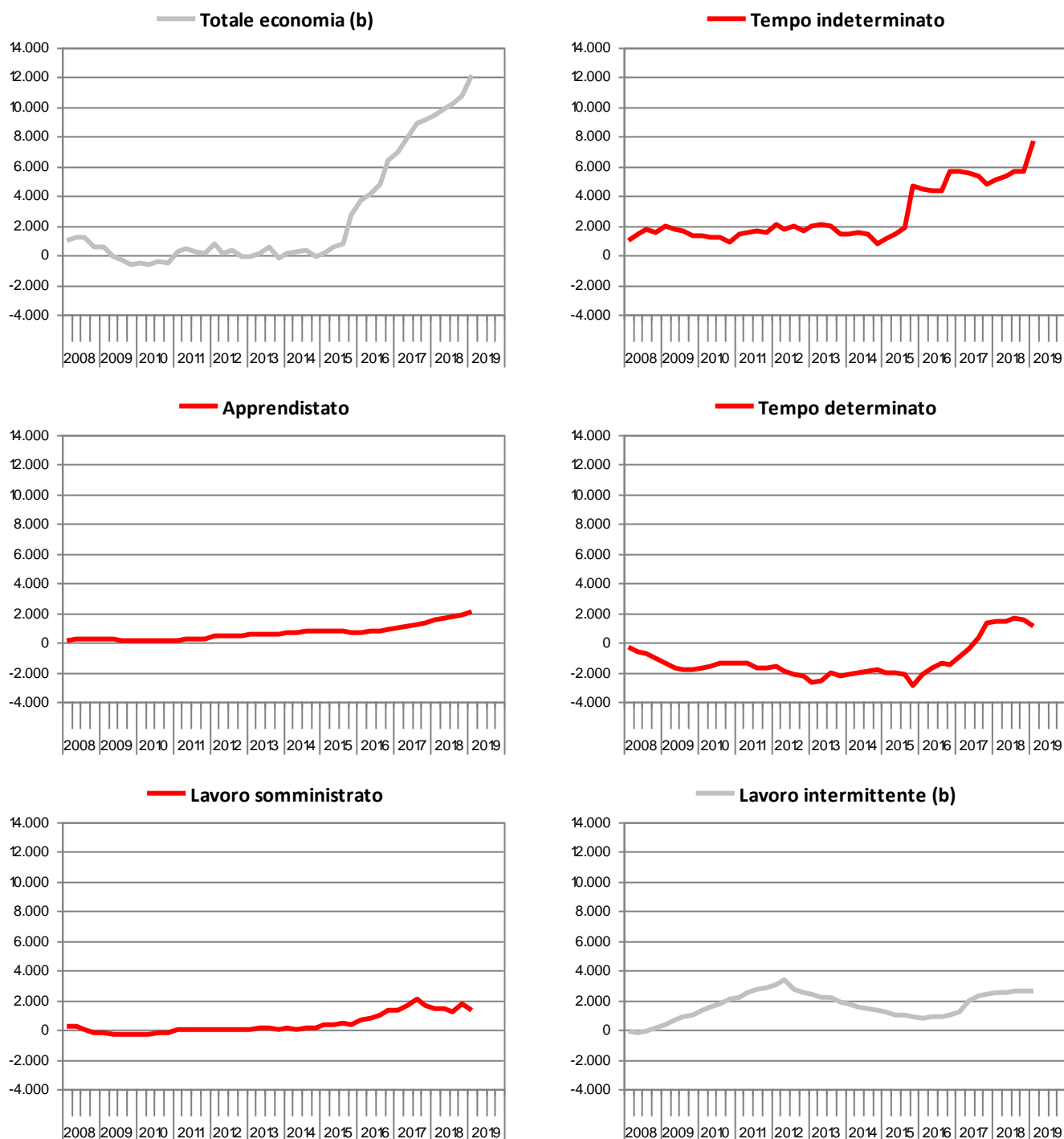


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

I trim. 2008 – I trim. 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI PIACENZA.

I trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Tipo di contratto				
Tempo indeterminato	8.176	4.730	10.485	2.421
Apprendistato	1.979	-411	1.054	514
Tempo determinato	34.067	-4.152	29.957	-42
Lavoro somministrato (c)	12.346	-167	12.401	-222
Totale economia (d)	56.568	-	53.897	2.671
Sesso				
Maschi	31.724	-	30.202	1.522
Femmine	24.844	-	23.695	1.149
Totale economia (d)	56.568	-	53.897	2.671
Età				
15-24 anni	12.098	-	12.138	-40
25-29 anni	8.972	-	8.555	417
30-49 anni	25.930	-	24.471	1.459
50 anni e più	9.567	-	8.594	973
Non classificato	1	-	139	-138
Totale economia (d)	56.568	-	53.897	2.671
Cittadinanza				
Italiani	37.266	-	35.802	1.464
Stranieri	19.301	-	18.093	1.208
Non classificato	1	-	2	-1
Totale economia (d)	56.568	-	53.897	2.671

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI PIACENZA.

I trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Attivazioni	40.218	16.349	1	56.568
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.485	-1.485	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.082	1.082	-	-
Cessazioni	38.079	15.816	2	53.897
Saldo (b)	2.542	130	-1	2.671

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI PIACENZA.

I trim. 2019, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	4.570	1.099
Cessazioni	4.563	1.093
Saldo (a)	7	6

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

I trim. 2019, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)		
Attivazioni	4.838	2.817	7.655
Cessazioni	4.856	2.652	7.508
Saldo (b)	-18	165	147
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.248	663	1.910
Cessazioni	1.176	636	1.812
Saldo (c)	72	27	99

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.